

**Ferrara** Si inaugura oggi la stagione lirica del Comunale con l'opera di Richard Wagner. Sul podio Marcus Bosch. Jan Storey e Claudia Iten saranno i protagonisti. L'allestimento di Monique Wagemakers punta sul carattere simbolico e sulla forza lirica e poetica del dramma musicale

# TRISTAN & ISOLDE

## TRA AMORE E MORTE

A Bologna, *Tristan und Isolde* di Richard Wagner manca da vent'anni, dai tempi di una memorabile edizione affidata a Christian Thielemann. A Ferrara, dove il capolavoro wagneriano sarà in scena stasera - ore 19 e replica domenica alle 15 - al Teatro Comunale il capolavoro wagneriano si ascoltava da molto più tempo - se si eccettua un'esecuzione in forma di concerto del secondo atto proposta qualche anno addietro per le stagioni di Ferrara Musica, con Daniel Harding sul podio della Mahler Chamber Orchestra e la voce del soprano Waltraud Meier. Ora *Tristan und Isolde* inaugura la stagione Lirica 2016, in un allestimento che arriva dall'Opera di Linz e ha già fatto tappa al Comunale di

Modena. Con il tenore Jan Storey e il soprano Claudia Iten protagonisti, con lo spettacolo firmato dalla regista Monique Wagemakers, con l'Orchestra Regionale dell'Emilia Romagna diretta da Marcus Bosh, i due teatri emiliani hanno scelto, molto lodevolmente, lo sforzo molto impegnativo di celebrare i centocinquanta anni dalla prima rappresentazione assoluta del capolavoro, avvenuta a nel giugno 1865, a Monaco di Baviera. «Questo Tristan sta diventando qualcosa di spaventoso. Quest'ultimo atto. Temo che vietino l'opera. Solo delle rappresentazioni mediocri potrebbero salvarmi. Se fossero perfette, potrebbero far impazzire gli spettatori». Contrariamente ai timori espressi da Richard Wagner,

l'opera non fu proibita, semmai avrebbe provocato conseguenze irreparabili nella storia della musica occidentale quell'accordo iniziale, attentato alle buone regole dell'armonia e porta d'ingresso su un mondo dove ha il sopravvento il mondo della notte e del sogno, dell'amore e della morte. Ed è già una partitura il testo poetico di Wagner composto di vocali, allitterazioni, ritmi che alludono costantemente ad altro e parole che sono dense di poesia e filosofia. Con *Tristan und Isolde* il compositore tedesco si spinse a creare la più ardita e spericolata variante mai immaginata per il mito della coppia di amanti costretti da un filtro d'amore a infrangere ogni regola d'onore. In tre atti

di bruciante intensità si consumano tutte le tappe di un amore fatale, un amore irresistibile, un amore che conduce alla morte e che, in una certa misura, oltrepassa il corpo, oltrepassa le stesse nozioni dello spirito e occupa il cosmo. E si sa che da dalla notte di Tristan la musica occidentale non si è mai completamente ripresa, non ha più ritrovato veramente la luce.

**Alessandro Taverna**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**In scena**

L'allestimento di questa produzione di *Tristano e Isotta* è firmato da Monique Wagemakers



Peso: 18-40%,19-14%



**Da sapere**  
*Tristan und Isolde*  
 inaugura  
 la stagione in un  
 allestimento che  
 arriva dall'Opera  
 di Linz e ha già  
 fatto tappa  
 a Modena. Con il  
 tenore Jan Storey  
 e il soprano  
 Claudia Iten  
 protagonisti,  
 con lo spettacolo  
 firmato dalla  
 regista Monique  
 Wagemakers,  
 con l'Orchestra  
 Regionale  
 diretta  
 da Marcus Bosh



Peso: 18-40%,19-14%